“IL RECUPERO DEI VOLUMI ARCHITETTONICI E DEI MATERIALI ORIGINALI È STATO UN VERO E PROPRIO LAVORO DI ARCHEOLOGIA. CON UNA PARTE DI RICERCA E DI SPERIMENTAZIONE”



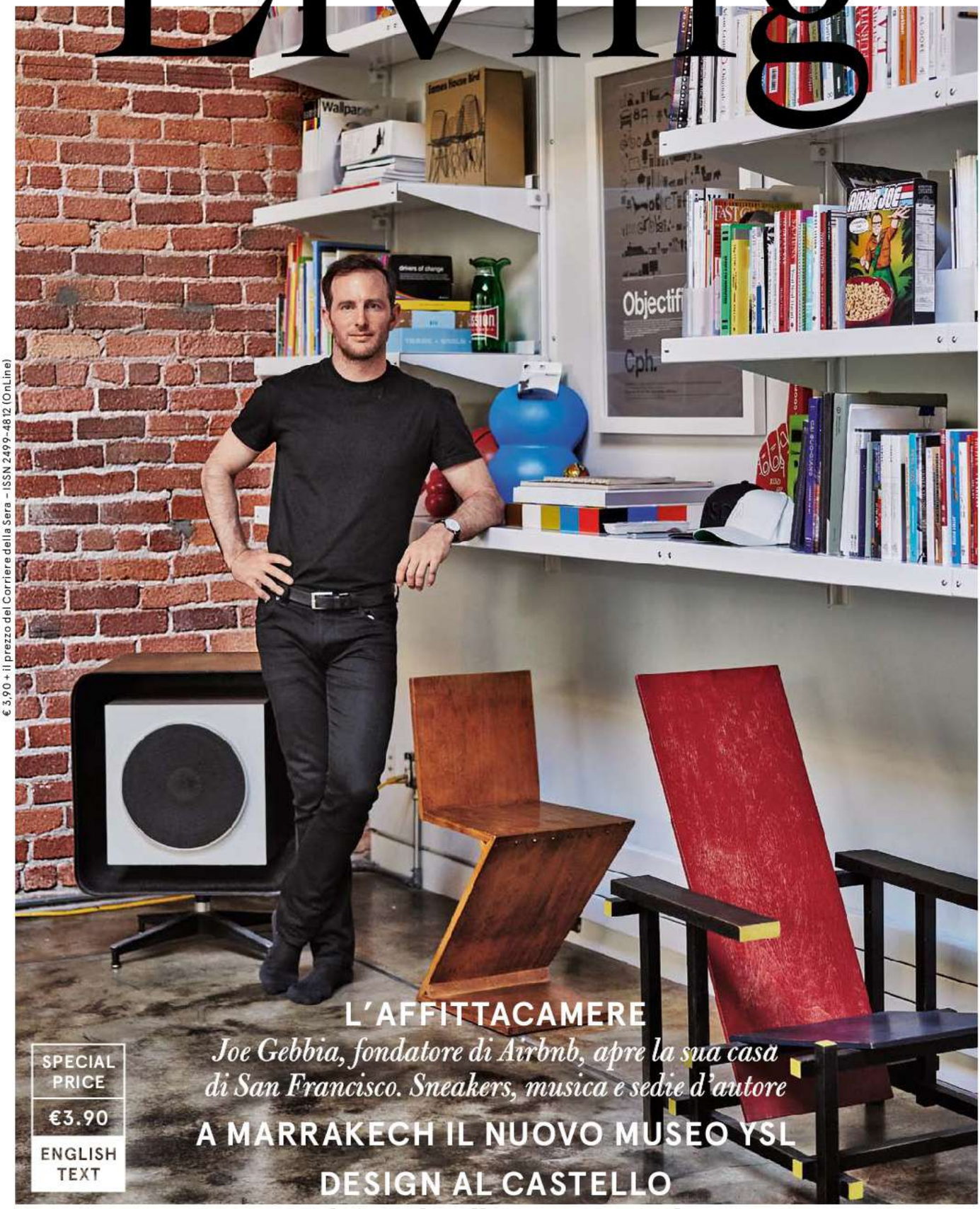
Il letto è un prototipo di Lao per una stanza d’hotel: il legno di quercia invecchiato è della serie Energía Natural di MH Parquets. Alla parete il dipinto di Adalina Coromines *Flors en moviment* (sopra). Anche in cucina protagonisti sono le opere di Adalina e i progetti di Lao, come le lampada di alabastro Translúcida e di ottone Sphere, per Fambuena, gli oggetti della collezione Petites Arquitectures e i tavoli Esencial (nella pagina accanto)

CORRIERE DELLA SERA

N. 10

2017

Living



L'AFFITTACAMERE

Joe Gebbia, fondatore di Airbnb, apre la sua casa di San Francisco. Sneakers, musica e sedie d'autore

A MARRAKECH IL NUOVO MUSEO YSL

DESIGN AL CASTELLO

Made in Italy nella campagna inglese

SPECIAL PRICE

€3.90

ENGLISH TEXT

€ 3,90 + il prezzo del Corriere della Sera – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

ARCHEOLOFT

Un antico casale nel parco spagnolo delle Gavarres, vicino a Girona. Intatta la struttura, nelle stanze secolari irrompono arte e design di ricerca, in un gioco di contaminazione e stratificazione che trasforma la casa in un laboratorio creativo. Dove anche l'orto è un progetto d'autore

Testo
Francesca Esposito

Foto
Alessandra Ianniello

Nel salone le opere dei padroni di casa: i dipinti della moglie, l'artista Adalina Coromines, e i progetti del marito, il designer Joan Lao. Suoi il divano Sólido, il tavolo basso in bronzo Afiniti disegnato per il ristorante El Bulli di Ferran Adrià a Barcellona e le lampade Essences create per Fambuena. Portano la firma dello spagnolo anche i rivestimenti realizzati per Graphenstone e il pavimento di quercia Old della collezione Energia Natural, per MH Parquets. Gli antichi scaffali in legno sono di recupero



‘ELEMENTI, COLORI, OGGETTI: TUTTO HA UNA STORIA, TUTTO È STATO IDEATO, VOLUTO O DISEGNATO DA NOI’

La coppia di creativi Adalina Coromines e Joan Lao ritratta con il loro cane Sol nella cucina Allstone, un prototipo in pietra progettato da Lao in collaborazione con Canteras Valsan (in questa pagina). Uno scorcio del corridoio al primo piano: alle pareti opere di Adalina, di Joan il divano Ecléctico per Indesign Living e le lampade in bronzo Luz Oculta, disegnate per Fambuena. Tappeto di Francisco Cumellas (nella pagina accanto)

In bagno tutto porta la firma di Lao: dai lavabi in pietra Allstone, realizzati in collaborazione con Canteras Valsan, agli intonaci di calce sviluppati con Graphenstone. «I colori dell'esterno rispecchiano armonicamente l'interno, ogni elemento fa parte di un progetto universale», spiega (in questa pagina). Uno scorcio pittorico: del designer le luci per Fambuena e la sedia Basica. Il tendone in velluto è di Lizzo (nella pagina accanto)

Le fragole stanno vicino al timo, alla lattuga e alla borragine. I porri accanto alle carote, l'aglio, invece, si lega alla pianta di rosa. «L'orto è stato uno dei progetti più interessanti dell'intero piano architettonico: totalmente ecologico e biodinamico sfama, a metro zero, tutta la famiglia, amici, animali e collaboratori compresi». Per trovare i 25 ettari di terreno vergine, nel parco naturale delle Gavarres, nel Nord della Spagna, a 15 minuti dal mare e 40 da Girona, Joan Lao ha impiegato cinque anni. Il designer spagnolo abita con la moglie, l'artista Adalina Coromines, e la figlia Africa, designer come il padre. Nel 1989 il duo creativo inaugura insieme il primo studio a Barcellona: 500 metri quadrati di spazio dedicato ad arti, architettura, design di interni e di prodotto, art direction per diverse aziende. Dopo quasi trenta anni di bozze, premi e progetti, finalmente una casa nel verde.«Abbiamo deciso che era molto importante vivere in un luogo connesso con l'ambiente e vicino al mare, per sentirci bene sentivamo la necessità di una natura intima e sacrale. Le città ci sembrano interessanti come luoghi di lavoro, di interscambio e di trasmissione culturale, ma dall'altra parte abbiamo sentito un richiamo alla purezza». Il progetto di restyling degli 800 metri quadrati del casolare, un edificio in pietra del XVII costruito nelle terre fertili vicino ai Pirenei, nasce dall'idea di creare uno spazio unico dove far convergere stile di vita, atelier creativi e luoghi per esporre. «Decidemmo per il Baix Empordà, contea della Catalogna, perché oltre al parco naturale protetto, il grande patrimonio culturale si anima del surrealismo di Dalí, del cromatismo di Modest Cuixart e dell'impressionismo di Alberto Pla. La struttura della casa abbandonata da oltre 50 anni era invasa dalla vegetazione ma in perfetto stato. Abbiamo recuperato a mano i volumi architettonici originali, i materiali, volte e pareti in pietra e ceramiche: in alcuni momenti è stato un vero e proprio lavoro di archeologia con una parte di ricerca e sperimentazione. Quindi abbiamo costruito ciò di cui avevamo bisogno: lo studio di pittura dove mia moglie Adalina dipinge, un luogo dove progettare per me e mia figlia, che oggi dirige il nostro studio, poi aree per esporre e ricevere, sale riunioni, stanze da letto, cucina, soggiorno, bagni e infiniti e non meglio precisati angoli verdi dove vivono due cani e tre gatti adottati. Ovviamente tutto sostenibile, dove la forma è anche la sostanza». In casa oggetti, mobili, tele e sculture coabitano con pietra, arena, argilla, calce, legno invecchiato, pigmenti, patine. «La realizzazione di questa abitazione è stata un'esperienza intensa, un laboratorio in continuo mutamento dove gli elementi, le componenti, i colori, gli oggetti, tutto è stato ideato, voluto o disegnato da noi», risponde con convinzione Joan Lao. «L'opera di Adalina è come un elemento pittorico che plasma quello che abbiamo appreso con le esperienze di questi anni e che rimane immortalato in una tela, gli oggetti riprendono vecchi prototipi. È quello che mostrano le collezioni che presenteremo a Milano, Parigi e New York nei prossimi anni: non c'è un elemento che non abbia una storia, un suo processo creativo e che non rappresenti il nostro modo di intendere l'arte e la vita. Non c'è differenza fra interni ed esterni, piccoli oggetti di design o grandi piante di architettura, antiche finestre o piante di basilico nell'orto: ogni cosa fa parte di un progetto più ampio, universale».

JOANLAO.COM

L'alba al Baix Empordà si ammira dalla facciata principale orientata a sud. Di Joan Lao il tavolo Pure per Andreu World, di Enrico Franzolini le sedie Agra per Accademia (sotto). Un salottino animato dai progetti di Lao: le poltrone Easy Chair per Indesign Living, la lampada in legno Luz Oculta per Fambuena. I rivestimenti sono stati sviluppati con Graphenstone. Quadro *Teranyina* di Adalina Coromines (nella pagina accanto). Styling Francesca Davoli. Foto Living Inside



